

# Siracusa. Braccia incrociate nel settore Energia: "Lotta per il rinnovo del contratto"

Si va allo sciopero nel settore energia e petrolio. Fallite le trattative sindacali, condotte nel corso degli ultimi nove mesi per il rinnovo del contratto nazionale 2016-2018. Si tratta di una questione che coinvolge circa 35 mila dipendenti in totale, di aziende come Eni, Snam, Saipem, Shell, Esso, Total, Fina). Il contratto è scaduto lo scorso dicembre. Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil hanno proclamato 8 ore di sciopero per venerdì 28 ottobre, con assemblee informative in tutti i posti di lavoro. Proclamato, intanto, lo stato di agitazione, con sospensione di ogni prestazione straordinaria. "Non è stato riconosciuto da Confindustria Energia – attaccano Emilio Miceli, Angelo Colombini, Paolo Pirani, rispettivamente segretari generali di Filctem, Femca, Uiltec – un incremento salariale adeguato al recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni". "Ci viene proposto – aggiungono – un aumento di 65 euro per il triennio 2016-2018, esattamente la metà della nostra richiesta avanzata in piattaforma (134 euro, n.d.r.). Inaccettabile".

Ma non è il solo "pomo della discordia" tra l'associazione datoriale e i sindacati.

"La rottura delle trattative – spiegano in una nota Filctem, Femca, Uiltec – è anche dovuta alla proposta di Confindustria Energia di introdurre un nuovo e penalizzante sistema classificatorio legato alla valutazione della prestazione lavorativa in alternativa a quella attuale, oltre al mancato rispetto di impegni presi nel precedente rinnovo contrattuale sulla liquidazione dei 24mi delle quote degli scatti di anzianità maturate dai lavoratori che ne avevano diritto al 31 dicembre 2015". "Peraltro – aggiungono – silenzio assoluto sulla nostra richiesta di incremento delle quote aziendali

destinate al “welfare” integrativo pensionistico e sanitario”. A questo si aggiungerebbero dei “tentativi di revisione peggiorativa sulla parte normativa del contratto a proposito di diritti e mercato del lavoro. Per i lavoratori turnisti c’è addirittura una richiesta esplicita di aumento delle giornate di lavoro e recupero economico sui trattamenti previsti”.